

**VERBALE N. 84**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
**AL CONSIGLIO SUL BILANCIO PREVENTIVO**  
**E SUL BUDGET ECONOMICO**  
**DELL'ANNO 2023 DELLA CAMERA DI COMMERCIO**  
**INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI PIACENZA**

L'anno 2022, il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 09,00, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs 123/2011, dall'art. 6 e dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, e dall'art. 3 del DM 27.03.2013, si è riunito per redigere la presente relazione dopo aver preso in esame, anche individualmente, il preventivo dell'anno 2023 corredato dalla relazione illustrativa predisposta dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto DPR 254/2005 e dell'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

La riunione, che si tiene in modalità videoconferenza nel rispetto delle norme emanate per il contenimento della diffusione del virus Covid-19, è stata convocata per esaminare la documentazione pervenuta in occasione della parte relativa al Consiglio camerale del 22 dicembre p.v. che al punto 1) dell'ordine del giorno recita: 'approvazione del Preventivo per l'anno 2023'.

Il Collegio ricorda che la redazione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi del vigente articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre al Collegio è chiesto un giudizio sullo stesso basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Il Collegio precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore del DM 27.03.2013, sono stati prodotti ulteriori documenti previsionali (il budget economico annuale con gli allegati budget economico pluriennale, relazione illustrativa, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio), che si affiancano e si raccordano con il preventivo economico ex art. 6 del DPR 254/2005 e sui quali è intervenuta la Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 a dettare specifiche istruzioni per le Camere di Commercio.

Nella Relazione viene precisato che il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio camerale in data 27.10.2022.

La redazione del preventivo economico annuale è informata ai principi generali, di cui all'art.1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 e si compendia dei seguenti valori:

<u>Voci di oneri e proventi</u>	<u>Preconsuntivo</u> <u>Anno 2022</u>	<u>Preventivo</u> <u>Anno 2023</u>
A) Proventi correnti	€ 5.357.899,00	€ 5.014.466,00
B) Oneri correnti	-€ 5.108.545,00	-€ 5.628.712,00
<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>€ 249.354,00</b>	<b>- € 614.246,00</b>
C) Gestione finanziaria	€ 10.180,00	€ 7.077,00
D) Gestione straordinaria	€ 43.466,00	€ 4.600,00
Svalutazioni attivo patrimoniale	€ 0,00	
<b>Disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b><u>€ 303.000,00</u></b>	<b>- € 602.569,00</b>
<b><u>Piano degli Investimenti</u></b>		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 0,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 6.070,00	€ 2.500,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale degli investimenti</b>	<b>€ 6.070,00</b>	<b>€ 2.500,00</b>

La relazione illustrativa del preventivo, cui si rimanda per approfondimenti, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema precisando che "Per strutturare il preventivo economico secondo lo schema definito dal DPR n. 254/2005, quale documento di programmazione operativa, si è proceduto, così come nei precedenti esercizi, alla:

- definizione delle voci di provento/onere e investimento,
- definizione dell'ammontare da imputare alle singole voci in relazione alle risultanze del pre-consuntivo dell'anno in corso ed alla programmazione per l'esercizio di riferimento;
- classificazione delle voci di provento, onere e investimento in base alla natura diretta ed indiretta in applicazione dei principi dettati dall'art. 9 del DPR n. 254/ 2005;
- riclassificazione di ciascuna voce per destinazione tra le funzioni istituzionali – cui sono state ricondotte le aggregazioni convenzionali delle attività camerali – e allocazione dei costi/ricavi diretti e della quota di competenza dei costi/ricavi indiretti (da attribuire,

*quest'ultima, con appositi driver di ribaltamento) in modo da evidenziare la potenziale capacità delle funzioni stesse di contribuire a produrre proventi, ad assorbire risorse e di fruire di investimenti.”*

Gli interventi economici possono così riassumersi:

Quote associative ad Enti e società – funzione D	€ 269.732,64
Azioni ed interventi per lo sviluppo imprenditoriale – funzione D	€ 263.234,00
Azioni ed interventi a favore della globalizzazione – funzione D	€ 94.360,00
Informazione economica – funzione D	€ 8.000,00
Promozione del territorio – funzione D	€ 350.000,00
Comunicazione istituzionale – funzione D	€ 3.000,00
Progetto P.I.D. - funzione D	€ 211.773,10
Progetto Orientamento al lavoro e alle professioni – funzione C	€ 91.532,16
Progetto Turismo – funzione D	€ 28.815,68
Progetto Internazionalizzazione – funzione D	€ 63.034,30
Progetto OCRI – funzione D	€ 0,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.383.481,88</b>

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità, la ragionevolezza e la prudenza dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La determinazione dell'importo del diritto annuale, pari ad € 3.440.900,00 (ed a euro 3.672.329,31 nel preconsuntivo 2022), primaria fonte di provento dell'ente camerale, per l'anno 2023 è stata effettuata tenendo conto della riduzione del 50% disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90 convertito con L. 11.08.2014, n. 114, a cui è stato aggiunto l'incremento del 20% in previsione dell'autorizzazione del MISE. Gli importi così determinati sono stati rettificati in relazione alle variazioni del fatturato delle imprese, nonché delle variazioni anagrafiche, come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

L'importo del diritto annuale così determinato per il periodo 2023-2025 ( deliberato dal Commissario straordinario in data 10.11.2022) è destinato a finanziare totalmente i progetti di Sistema strategici per il territorio, tendenti alla promozione dello sviluppo economico e a fornire servizi e interventi sia finanziari che organizzativi-aziendali alle imprese nell'ambito delle politiche strategiche nazionali.

Per quanto concerne i diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, questi sono stati stimati pari ad € 1.361.320,00 (€ 1.254.511,00 nel preconsuntivo 2022), tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dell'andamento rilevato.

Per quanto riguarda i contributi, trasferimenti ed altre entrate, pari complessivamente ad € 145.096,00 (e a € 352.797,48 nel preconsuntivo 2022), questi comprendono:

- i contributi dal Fondo Perequativo per progetti: per l'anno 2023 non sono previsti proventi derivanti dalla partecipazione a Progetti finanziati dal Fondo Perequativo e anche il preconsuntivo 2022 non riporta alcun valore ;
- il finanziamento ai sensi della L.R. n. 10/2010 per le funzioni delegate in materia di artigianato: vengono ipotizzati i proventi 2022 nella misura di € 75.000,00, ed altrettanti per il 2023 secondo una stima prudenziale in ragione delle modalità di calcolo recentemente introdotte, legate al numero delle imprese gestite;
- tra gli altri contributi nell'anno 2022 si trova il contributo del Comune di Piacenza al bando camerale finalizzato alla concessione di contributi per la ripresa in sicurezza delle attività economiche nel quadro dell'emergenza sanitaria COVID-19 ; nel 2023 non ne sono previsti altri;
- gli affitti attivi: sono stimati pari ad € 22.732,95 per il preconsuntivo 2022 mentre per il preventivo 2023 sono stimati pari a euro 22.146,00, ( diminuzione a seguito disdetta contratto d'affitto nei primi mesi del 2022);
- le altre entrate: sono comprensive dei rimborsi spese postali di notifica delle sanzioni relative al Registro Imprese ed alla Regolazione del mercato, dei rimborsi spese postali per le carte tachigrafiche, delle eccedenze di riversamenti da parte di Agenzia Entrate Riscossione, dei rimborsi da parte di Istat per indagini statistiche e dei rimborsi spese di funzionamento relative a locali camerale in concessione a soggetti esterni. Nel complesso la previsione 2023 risulta pari ad € 145.096,00;

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, pari a € 67.150,00 (€ 78.260710 nel preconsuntivo 2022), è relativa all'attività commerciale dell'Ente (la gestione dei servizi derivanti da banche dati, la vendita dei carnets ATA, l'attività di mediazione, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, la vendita di pubblicazioni).

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi descritti nell'allegato A, sono imputati alle singole funzioni, in quanto direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Per quanto attiene ai **costi**, il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici preposti che hanno

utilizzato il metodo analitico nella valutazione degli stessi anche in riferimento alle risultanze del pre-consuntivo 2022.

La Legge 27.12.2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” ha introdotto una significativa revisione delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. L’art. 1 comma 590 della L. 160/2019 prevede infatti che “... a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all' articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.”

Viene semplificato il quadro delle misure di contenimento della spesa pubblica con la disapplicazione di diverse normative che si sono susseguite nel tempo e la previsione, a partire dal 2020, di un *unico limite* determinato dal valore medio dei costi per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci di esercizio approvati e di un unico versamento.

Inoltre, ai sensi dell’art. 1 comma 594 della L. 160/2019 dispone infatti “Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.”

La previsione degli oneri ha quindi tenuto in considerazione le disposizioni della legge sopracitata in materia di:

- limite di spesa sostenibile con riferimento alla categoria “acquisizione di beni e servizi” e contestuale soppressione di tutta una serie di misure legislative di contenimento preesistenti per alcune tipologie di spese presenti in tale categoria (con esclusione di quelle relative al personale);
- versamento di un importo aggiuntivo del 10% al bilancio dello Stato calcolato sulla maggior parte dell’importo complessivamente già dovuto alla data del 31 dicembre 2018 (170.694,05); il versamento a carico della Camera di commercio di Piacenza è stato quindi rideterminato in complessivi € 185.186,57 già dal 2020: tale importo è stato stanziato malgrado la sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 14.09.2022 che ne ha dichiarato l’illegittimità e versato con mandato n. 383 del 7 giugno 2022 di euro 185.186,56;

• in merito alla riduzione delle spese concernenti la gestione informatica, di cui ai commi 610 e 611 della L.160/2019, è intervenuto l'art. 56, comma 6, lett. b) del DL 31.05.21 n. 77 che ne ha disposto l'abrogazione.

In relazione al limite di spesa riferito alla categoria "acquisizione di beni e servizi", la norma dispone che tali costi non possano superare la spesa media accertata allo stesso titolo nel triennio precedente. A tal fine, per gli enti in contabilità civilistica sono state individuati gli importi di cui alle voci B6), B7) e B8) del conto economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 27 marzo 2013. Successivamente, con nota prot. n. 88550 del 25.03.2020, il Ministero dello Sviluppo economico ha precisato che, per le Camere di commercio, gli interventi di promozione economica, compresi nella voce B7a) del budget economico, data la loro finalità di realizzare programmi di attività e progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e pertanto strettamente strumentali alla "mission istituzionale" sono esclusi sia dal vincolo che dalla base di calcolo. Al fine del rispetto del vincolo imposto dal comma 591, dell'art. 1, L. 160/2019, la spesa media per l'acquisto di beni e servizi accertata allo stesso titolo nel triennio 2016-2018, è di seguito esposta:

<b>CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
B7) per servizi	671.124,10	542.432,55	622.811,57
B8) per godimento beni di terzi	7.754,82	5.891,57	5.370,60
<b>TOTALE</b>	<b>678.878,92</b>	<b>548.324,12</b>	<b>628.182,17</b>

Il valore della spesa media del triennio ammonta quindi a € 618.461,74 e gli stanziamenti del preconsuntivo 2022 nonché del bilancio di previsione 2023 risultano contenuti nel suddetto limite, come atteso dallo schema seguente:

<b>CONTO ECONOMICO DECRETO MEF 2013</b>	<b>PRECONSUNTIVO 2022</b>	<b>PREVENTIVO 2023</b>
B6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-----	-----
B7) per servizi	523.753,00	662.746,13
B8) per godimento beni di terzi	5.283,00	4.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>529.036,00</b>	<b>666.746,13</b>

Il comma 593 della medesima Legge prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi "in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento". Lo stesso comma dispone che "non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al

presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi". Dal raffronto effettuato, non sono emersi maggiori ricavi da utilizzare a titolo di incremento.

In merito alla riduzione delle spese concernenti la gestione informatica, di cui ai commi 610 e 611 della L. 160/2019, è intervenuto l'art. 56, comma 6, lett. b) del DL 31.05.21 n. 77 che ne ha disposto l'abrogazione.

La previsione dei **costi del personale** ammonta a complessivi € 1.706.583,73. Informazioni specifiche sono fornite nella Relazione illustrativa. Il costo delle retribuzioni è stato quantificato sulla base della reale presenza di personale in servizio, tenuto conto del divieto di assunzione fino alla conclusione del processo di accorpamento tra camere e dell'attuale non conoscenza di cessazione certa di personale nel corso dell'anno 2023.

Le risorse destinate a compensare il lavoro straordinario del personale camerale (€ 17.916,28) sono state determinate nell'importo "crystallizzato" dall'art. 14 del CCNL 01.04.1999.

Non è stato quantificato alcuno stanziamento relativo alle retribuzioni da corrispondere al personale a tempo determinato per il divieto di assunzioni sancito dall'art. 3, comma 9, del d.lgs. 219/2016.

Anche il preconsuntivo 2022 presenta un saldo pari a zero.

Le poste relative al Fondo risorse decentrate dei dipendenti (€ 292.500,00), al fondo retribuzione accessoria P.O. (€ 50.000,00) ed al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (€ 160.582,65) sono quantificate tenendo conto dei limiti di cui all'art. 23 comma 2 del d.lgs. n. 75/2017 per effetto del quale i Fondi in parola non possono superare il corrispondente importo determinato per il 2016.

Per quanto riguarda la costituzione provvisoria dei suddetti fondi (allegati 1 e 2 alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico), il Collegio attesta il rispetto delle norme che ne disciplinano la costituzione.

Gli oneri sociali (contributi previdenziali, assistenziali ed INAIL) ammontano complessivamente ad € 314.43700 e registrano – in conseguenza dell'andamento retributivo – un leggero aumento pari allo 4,11 % rispetto ai dati del pre-consuntivo (€ 302.000,00).

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto, determinato in € 83.714,80 denota un decremento rispetto al pre-consuntivo 2022 (€ 123.390,00), in considerazione della sottoscrizione, nel corso del 2022, del CCNL 2019-2021.

Gli altri costi del personale (interventi assistenziali, oneri pensionistici, rimborsi spese personale distaccato e comandato, visite mediche) ammontano ad € 18.545,00 (in linea rispetto al pre-consuntivo 2022).

Per quanto riguarda il funzionamento, la previsione 2023 è pari complessivamente a € 1.439.832,69 e comprende le seguenti categorie:

**a) prestazioni di servizi:** la previsione 2023 complessivamente ammonta ad € 627.631,13. Il dato preconsuntivo 2022 è pari ad € 490.137,71, per cui la previsione 2023 è stimata in aumento di circa il 28,05 %. L'incremento in tale categoria di spese è ascrivibile in particolare a:

- preventivato aumento dei canoni per energia elettrica e gas (+ 40% rispetto al preconsuntivo 2022);
- implementazione dei costi di manutenzione (+22%) dovuti ai lavori preventivati già nel 2022 e non eseguiti; tali lavori si rendono necessari vista l'obsolescenza della struttura;
- stima maggiori oneri legali (+100%) per eventuali prosecuzioni di controversie già avviate;
- maggiori spese per automazione dei servizi (+80%) dovuti all'aumento dei servizi da fornire all'utenza quali "titolare effettivo" e "domicilio digitale" nonché i servizi amministrativo-contabile, di gestione documentale e l'avvio del nuovo sito web;

Si è tenuto conto delle limitazioni di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi: l'art. 15, comma 1 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2, del DL 06.07.2012 n. 95, convertito nella Legge 07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30%, anziché al 50%, rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011.

Inoltre, sono state considerati i vincoli di cui all'art. 1, commi 591, 610 e 611 della Legge 160/2019. Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2022-2024 è stato approvato dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 66 nella riunione del 11.10.2021.

**b) godimento beni di terzi:** il preconsuntivo 2022 risulta pari a € 5.283,00 e riguarda i canoni di noleggio della fotocopiatrice multifunzione, di quattro note book e dell'autocarro. La previsione 2023 è pari ad € 4.000,00, tenuto conto della scadenza del contratto di noleggio dell'autocarro nel 2022.

**c) oneri diversi di gestione:** la previsione 2023, pari complessivamente ad € 482.336,56, riguarda gli oneri connessi all'emergenza COVID-19 (€ 1.000,00), l'acquisto di modulistica per l'estero e di carnets ATA (€ 6.000,00), le imposte (€ 171.000,00), le riduzioni di spesa da versare al bilancio dello Stato (€ 185.186,56). La previsione 2023 risulta lievemente superiore alla stima del dato

preconsuntivo 2022 (€ 446.284,39) in relazione a maggiori costi per l'acquisto di smart card che si presume di sostenere e per l'irap dovuta sull'incremento del costo del personale dovuto al rinnovo contrattuale.

d) **quote associative:** si tratta delle quote associative da corrispondere agli organismi del sistema camerale; la previsione 2023 comprende la quota destinata all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio per € 75.000,00, il contributo consortile Infocamere per € 35.000,00, la quota a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio per € 95.000,00, la quota per la partecipazione al Fondo Perequativo pari ad € 85.000,00, le quote associative alle Camere di Commercio Estere per € 750,00. La previsione complessiva, pari ad € **290.750,00**, mostra un lieve incremento rispetto al dato preconsuntivo 2022 (€ **269.320,79**), poiché le basi di calcolo delle quote associative saranno accertate solo in sede di bilancio d'esercizio 2022.

e) **organi istituzionali:** la previsione 2023, pari ad € **35.115,00** comprende gli oneri per il funzionamento degli Organi e delle Commissioni tiene conto della gratuità degli incarichi degli organi (ad eccezione dei Revisori dei Conti) prevista dal decreto di riforma delle camere di commercio.

Il preconsuntivo 2022, pari ad € 33.615,00, è stato stimato tenendo conto degli importi deliberati per i soggetti ai quali è dovuto un compenso/gettone di presenza (Revisori, OIV, componenti commissioni).

Per quanto concerne gli interventi economici, il dato preconsuntivo 2022 risulta pari ad € 1.118.423,36 (di cui € 178.000,00 risorse pervenute dal comune di Piacenza erogate in relazione al bando "Bando per la concessione di sostegni economici ad imprese piacentine danneggiate dal covid-19"). Per quanto concerne la previsione 2023, pari ad € 1.383.481,88, le risorse sono destinate agli obiettivi strategici individuati dalla Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2023 approvata dal Commissario Straordinario nella seduta del 27 ottobre 2022.

L'importo complessivo delle risorse destinate agli interventi economici è stato rideterminato rispetto a quanto contenuto nella RPP approvata dal Consiglio, e, di conseguenza, per il principio di competenza economica, tali risorse sono state appostate sul bilancio di previsione 2023.

Gli ammortamenti e accantonamenti, stimati pari complessivamente ad € **1.098.813,54** (€ 1.066.347,51 nel preconsuntivo 2022), sono i seguenti:

- ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad € **156.418,54**;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad € **872.000,00** relativo al rischio di inesigibilità sui crediti del diritto annuale, determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla

nota 72100 del 06.08.2009, che rimanda al criterio individuato dai principi contabili allegati alla circolare MSE 3622/C del 5 febbraio 2009 e più precisamente al Documento 3 il quale stabilisce che l'importo da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti si ottiene applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali e tale percentuale deve essere calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione. Infocamere ha fornito, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli, i seguenti dati: 1) ammontare dell'importo iscritto a ruolo per ogni anno di competenza della violazione, suddiviso per diritto/sanzione/interesse; 2) importo pagato sull'importo emesso a ruolo per ogni anno di competenza della violazione, suddiviso per diritto/sanzione/interesse.

Sulla base di queste informazioni è stato possibile ricavare la percentuale media (88,70%) di mancata riscossione per diritto, sanzioni e interessi applicata ai presunti crediti per l'anno 2023.

- Accantonamenti ai fondi spese future: nel complessivo di €. 1.110,00 ed è relativo al ricalcolo delle indennità di fine esercizio dei titolari di posizioni organizzative.
- Altri accantonamenti: si tratta dell'accantonamento prudenziale del differenziale tra la maggiorazione del 20% del diritto annuale ed i costi esterni da sostenere sui progetti in corso di approvazione del MISE.

#### Risultato della gestione corrente

Il preventivo 2023 evidenzia un disavanzo corrente di €. 614.245,85 e un preconsuntivo 2022 che presenta un avanzo presunto di € 249.355,09.

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria** sono presenti proventi per € **7.077,34** che riguardano i seguenti interessi attivi: sui prestiti al personale (€ 2.932,34), finanziamento concesso a una partecipata (€ 1.805,00) e gli interessi di mora e di maggior rateazione Ruoli Uff. Sanzioni ( € . 1.200,00) ed i proventi da dividendo della società partecipata Sapir (€ 1.100,00).

Gli oneri finanziari sono previsti pari a **zero**.

Il risultato della gestione finanziaria previsto per il 2023, calcolato come differenza tra proventi e oneri finanziari, è pari ad € **7.077,34**

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi straordinari ammontano ad € 6.100,00 e riguardano le somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi relative all'anno 2007 e antecedenti.

Nel preconsuntivo 2022 i proventi straordinari pari ad euro 54.199,66 comprendo, oltre agli incassi suddetti, anche la rilevazione di un credito nei confronti di un fornitore derivante dalla vittoria in giudizio di secondo grado (€ 28.148,61) nonché ulteriori sopravvenienze attive derivanti dall'accertamento nell'anno in corso di minori debiti iscritti su anni precedenti.

Gli oneri straordinari, previsti nel preconsuntivo 2022 pari a € 10.733,99, comprendono il minor credito verso un ex dipendente in base ad una sentenza passata in giudicato.

Nel preventivo 2023 è stato prudenzialmente appostato uno stanziamento per € 1.500,00.

Il risultato della gestione straordinaria previsto per il 2023 è quindi pari a €. 7.600,00 mentre per l'anno 2022, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari, viene stimato pari ad € **64.933,65**.

### **Risultato dell'esercizio.**

Il preventivo economico 2023 presenta un disavanzo di €. 602.568,51 (preconsuntivo 2022 avanzo stimato €. 303.000,64): il pareggio di bilancio viene conseguito mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

### **Piano degli investimenti**

Nel preconsuntivo 2022 è stimato l'importo complessivo di € 6.070,16 per l'acquisizione di nuove attrezzature ad uso degli uffici, mentre nel preventivo 2023 è stato appostato il valore di € 2.500,00 per ulteriori nuove attrezzature.

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A del DPR stesso, attribuiti alle singole funzioni, sono *“gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo dei dipendenti assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36”* del DPR 254/2005. In particolare, come precisato dalla relazione illustrativa, per l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di FTE per funzione istituzionale e mq per funzione istituzionale.

La relazione illustrativa precisa inoltre l'attribuzione alle funzioni istituzionali delle componenti di costo e di ricavo riconducibili alla gestione finanziaria e straordinaria.

Come già anticipato ed anche evidenziato nella relazione illustrativa al Preventivo 2023 predisposta dal Commissario Straordinario le Camere di Commercio devono approvare entro il 31 dicembre:

- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (*all. n. 1 alla circolare*);
- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del DPR 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al DPR medesimo;
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 2 alla circolare*);
- il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al DPR 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 3 alla circolare*);
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18 settembre 2012.

Per quanto riguarda l'elaborazione di tali documenti, come chiarito anche dalla circolare 0148123/2013 del Mise, sono state emanate le istruzioni sull'applicazione del DM 27 marzo 2013. La Circolare ricorda che la disciplina contabile specifica delle Camere di Commercio è contenuta nel DPR 254/2005, intitolato "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", e che il MISE ha avviato da tempo il processo di revisione di tale decreto, al fine di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le pubbliche amministrazioni in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

Con specifico riferimento al prospetto delle previsioni di spesa è poi previsto che questo sia articolato in missioni e programmi prevedendo – con il DPCM del 12.12.2012 - che le missioni siano identificate come le "*funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti delle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate*" e che per programmi debbano intendersi "*aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni*".

Il Collegio ha quindi proceduto a verificare, così come ribadito dalla Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013, l'applicazione dei criteri di riclassificazione del preventivo economico di cui all'allegato A del DPR 254/2005 al fine di ottenere il budget economico annuale secondo lo schema dell'allegato 1) al DM 27.03.2013 (allegato n. 2 alla Circolare MISE sopra citata).

Come precisato nella relazione illustrativa *“Il budget economico annuale è deliberato in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema allegato 1 al decreto. Al fine di consentire un'omogenea riclassificazione il MISE, con la circolare n. 148123 del 12.09.2013, ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 e attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio, e lo schema di budget economico allegato al DM 27.03.2013.*

*Utilizzando tale schema di raccordo, all. n. 4 alla sopra citata circolare, si è quindi proceduto alla riclassificazione del preventivo economico redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 per ottenere il budget economico ex DM 27.03.2013 secondo lo schema all. n. 2 alla circolare. Si precisa che la colonna “n-1” inserita in tale schema si riferisce al preconsuntivo 2022.”*

Fermi restando i valori indicati nel preventivo annuale ex DPR 254/2005, nel budget economico annuale i proventi correnti sono ripartiti nel valore della produzione (€ 5.014.466), dove l'analisi delle voci di provento è diversamente dettagliata. In particolare i proventi vengono imputati: ai ricavi e proventi per attività istituzionale per euro 4.877.220, importo riconducibile

- ai proventi fiscali e parafiscali (interamente riferibili al diritto annuale per euro 3.440.900),
- ai ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (euro 1.361.320 interamente riconducibili ai diritti di segreteria e sanzioni),
- ai contributi in conto esercizio (per euro 75.000,00),

e agli altri ricavi e proventi per euro 137.246.

All'interno dei costi della produzione, di euro 5.628.712, le spese per servizi (di euro 2.046.228) sono articolate in

- erogazioni di servizi istituzionali (euro 1.383.482 corrispondenti agli interventi economici),
- acquisizioni di servizi (euro 627.131),
- consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro (euro 500),
- compensi ad organi di amministrazione e controllo (euro 35.115);

le spese per godimento di beni di terzi sono pari a 4.783,00;

le spese per il personale, di euro 1.706.584, sono riconducibili a

- salari e stipendi (euro 1.289.887),

- oneri sociali (euro 314.437),
- trattamento di fine rapporto (euro 83.715),
- altri costi (euro 18.545);

gli ammortamenti e svalutazioni, di euro 1.028.419, fanno riferimento

- ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 156.419 e
- a svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante per euro 872.000,

gli altri accantonamenti ammontano ad euro 70.395;

gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 887.900.

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione identifica un risultato pari a – 614.246 euro corrispondente al risultato della gestione corrente.

I proventi ed oneri finanziari incidono positivamente per euro 7.077: sono euro 1.100 i proventi da partecipazione ed euro 5.977 gli altri proventi finanziari derivanti da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

I proventi ed oneri straordinari incidono positivamente per euro 4.600,00.

Il risultato è un disavanzo economico dell'esercizio 2023 previsto in 602.569.

Come indicato anche nella relazione illustrativa, l'art. 1, comma 2, del DM 27.03.2013 afferma che il budget economico pluriennale:

- o *"copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice,*
- o *è formulato in termini di competenza economica,*
- o *presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale,*
- o *è annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale."*

In particolare, il prospetto riporta la stessa classificazione del budget economico annuale e viene sviluppato su tre anni (2023, 2024 e 2025).

Il valore della produzione è previsto si mantenga costante (passando da circa 5,014 a circa 5,021 milioni di euro nei tre anni), mentre i costi della produzione sono previsti passare da circa 5,629 milioni di euro nel 2023 a circa 5.540 milioni nel 2025.

Uno schema di sintesi dei risultati economici attesi, tenendo conto anche della gestione finanziaria, della gestione straordinaria e delle rettifiche di valore delle attività, è il seguente:

<b>Schema ex DM 27.03.2013</b>	<b>Schema ex DPR 254/2005</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Differenza fra valore e costi della produzione	Risultato gestione corrente	<b>- 614.246,29</b>	<b>- 470.458,70</b>	<b>- 518.041,79</b>
Totale proventi e oneri finanziari	Risultato gestione finanziaria	<b>+ 7.077,34</b>	<b>+ 6.369,24</b>	<b>+ 6.175,24</b>
Totale delle rettifiche di valore	Risultato gestione straordinaria	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale delle partite straordinarie		<b>4.600,00</b>	<b>4.600,00</b>	<b>4.600,00</b>
	<b>Avanzo/Disavanzo economico</b>	<b>- 602.568,95</b>	<b>- 459.489,46</b>	<b>- 507.266,55</b>

Infine come ricordato dalla relazione illustrativa “*Il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi costituisce un ulteriore allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 4, del DM 27.03.2013.*”

*La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 conferma che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell’art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un’aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti e per le quali è stato effettuato il passaggio a SIOPE + a decorrere dal 1° gennaio 2019.”*

La stessa relazione precisa che “*Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa*

- *è redatto secondo il principio di cassa,*
- *contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell’anno oggetto di programmazione. A tal fine occorre effettuare una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre dell’anno in corso che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso dell’anno successivo e una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. Occorre altresì*

*effettuare una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.*

*Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.*

*Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.”*

*La relazione illustrativa evidenzia che “Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013 e MISE n. 148123 del 12.09.2013” e che “al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005. A tale proposito si precisa che le spese di funzionamento indirette sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; il driver utilizzato per la ripartizione sulle missioni e sui programmi è rappresentato dal “numero FTE” rapportato alle missioni-programmi”.*

*Evidenzia inoltre che “I programmi, già dall'aggiornamento del preventivo 2015, tengono conto delle indicazioni fornite dalla Nota MISE n. 87080 del 09.06.2015”.*

Con riferimento all'esercizio 2023, le previsioni di entrata per l'anno sono di € **5.217.773** mentre le uscite sono complessivamente previste pari a € **5.365.855,50**.

La CCIAA ha poi provveduto alla redazione del P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) ovvero, come si specifica nello stesso, di un documento “*programmatico a base triennale nell'ambito del quale vengono illustrati il contenuto di ciascun programma di spesa esponendo, nel contempo, le informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio nonché gli indicatori individuati per la misurazione degli obiettivi*”.

Viene altresì precisato che:

- il P.I.R.A. risulta coerente con il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dalla camera di commercio di Piacenza;
- gli obiettivi contenuti nel Piano degli indicatori sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni dell'utenza, alla missione istituzionale dell'Ente camerale, alle priorità strategiche dell'amministrazione e sono correlati alla quantità delle risorse disponibili in relazione al livello qualitativo programmato dei servizi erogati e degli interventi;
- il documento è redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18.09.2012,

- presenta la sintesi delle priorità e degli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Piacenza.

Infine, si osserva che la Relazione illustrativa della Giunta che accompagna il bilancio dedica uno specifico punto al patrimonio netto disponibile e all'equilibrio patrimoniale dell'ente. In proposito si osserva che il Patrimonio Netto disponibile, sulla base delle risultanze di gestione ipotizzate nel bilancio pluriennale, è previsto avere il seguente andamento nei prossimi anni:

	2022 PRECONSUNTIVO	2023	2024	2025
<b>Patrimonio Netto Disponibile</b>	9.714.351,04	9.489.920,17	9.249.849,87	8.675.265,08

In conclusione, occorre quindi osservare e evidenziare che come indicato nella presentazione della Relazione Illustrativa,

- *“la definizione del ciclo di programmazione e la costruzione dei documenti previsionali, si colloca in un contesto in cui il processo della nascita della nuova Camera di Commercio dell'Emilia, per effetto del previsto accorpamento delle Camere di Commercio di Piacenza, Parma e Reggio Emilia ex d.lgs. 219/2016 e successivo D.M 16.02.2018, risulta essere non ancora completato”;*
- la Camera di Piacenza opera *“in un contesto caratterizzato da una forte contrazione delle risorse economiche e soprattutto umane che, inevitabilmente, condiziona l'operatività dell'Ente camerale”.*

Il Collegio esprime nuovamente la propria forte preoccupazione per il depauperamento delle risorse umane che sta interessando l'Ente da diversi anni, e per le conseguenze che potrebbero derivarne per i servizi erogati agli utenti, in termini di qualità e di continuità.

Con specifico riferimento al preventivo per l'anno 2023, si osserva che il risultato previsto, pari a euro 602.568,51, risulta coperto, per l'intero importo, utilizzando pari quota del patrimonio netto.

L'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 indica che il preventivo annuale sia redatto *“secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.*

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 2023.

□□□□ □□□□ □□□□

La seduta termina alle ore 10.00.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

F.to D.ssa Lorenza Cardinali

F.to D.ssa Valentina Visconti

F.to Dott. Luigi Anceschi